
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Fabrizia Lapecorella.....	XIX
<i>Introduzione</i> di Antonio Tomassini	XXI

PARTE PRIMA TAX GOVERNANCE

CAPITOLO 1

La Gestione del Rischio fiscale *di Giulia Isabella Valenzi e Federico Pacelli*

IL *TAX CONTROL FRAMEWORK* COME ELEMENTO DELLA *GOVERNANCE* FISCALE

1. Introduzione: il <i>Tax Control Framework</i> come strumento avanzato di controllo del rischio fiscale	3
2. La distinzione tra rischio fiscale ordinario e straordinario nella gestione di impresa	7
3. Il ruolo della Strategia Fiscale	9
4. Ruoli e responsabilità nel processo di gestione del rischio fiscale	10
5. Mappa dei Rischi e il Processo di <i>Tax Risk Assessment</i>	13
5.1. Identificazione dei Processi Fiscalmente Rilevanti ...	14
5.2. Identificazione dei Rischi Fiscali: l'approccio <i>top down e bottom up</i>	15
5.3. Valutazione del Rischio Inerente	17
5.3.1. L'impatto	17
5.3.2. La probabilità	18
5.3.3. Valutazione complessiva del rischio inerente	18
5.4. Identificazione dei presidi di controllo	19
5.5. La valutazione dei controlli	20
5.6. Il rischio residuo	21
6. Il Monitoraggio del Rischio Fiscale e l'Attività di <i>Testing</i> ..	21
6.1. La pianificazione dell'attività di monitoraggio	22
6.2. Esecuzione del <i>test</i> e metodologia di verifica	23
6.3. Formalizzazione dei risultati del <i>test</i> e le indicazioni nella <i>Risk and Control Matrix</i>	25

6.4.	L'attività di <i>testing</i> e l'integrazione con il Modello 262	26
6.5.	Attività di <i>testing</i> nel TCF di gruppo	27
7.	La Standardizzazione del TCF nella Recente Evoluzione Normativa e di Prassi	28
8.	La certificazione e l'attestazione del TCF nella disciplina dell'adempimento collaborativo	29
8.1.	I Professionisti certificatori e il requisito di indipendenza	30
8.2.	L'attività del certificatore	32
8.2.1.	La verifica dell'integrazione tra sistema contabile e TCF nell'ambito della certificazione	32
8.2.2.	Metodologia e criteri dell'attività di certificazione del TCF	34
8.2.3.	La certificazione in caso di TCF di gruppo	35
8.2.4.	L'aggiornamento periodico	37
8.2.5.	L'Attestazione	38
9.	La certificazione del TCF per i soggetti "sotto soglia"	38

CAPITOLO 2

La "compliance fiscale integrata"

*di Giovanni Iaselli, Giulia Isabella Valenzi,
Antonio Martino, Federico Pacelli e Antonio Tomassini*

CORPORATE GOVERNANCE E COMPLIANCE TRA VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI E PROCESSO DECISIONALE

1.	Introduzione: l'integrazione dei sistemi di controllo interno e il nuovo ruolo della funzione fiscale	41
2.	L'integrazione del <i>Tax Control Framework</i> con i principi contabili: coerenza metodologica e gestione dei rischi fiscali	43
3.	L'integrazione tra il TCF e il Modello 231: convergenze, complementarità e presidi penali	45
4.	<i>Cooperative compliance</i> e AEO	49
5.	TCF e sostenibilità ESG: la fiscalità come leva di responsabilità d'impresa	54

CAPITOLO 3

Il regime di Adempimento collaborativo

di Giulia Isabella Valenzi, Federico Pacelli e Antonio Tomassini

VERSO UN NUOVO RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUENTE

1.	Introduzione: Un nuovo paradigma nei rapporti fisco contribuente e interazione con altri istituti	57
----	---	----

2.	Il regime di <i>Cooperative Compliance</i> in Italia: Soggetti ammessi.....	61
3.	Il TCF come requisito oggettivo per l'accesso al Regime (rinvio).....	65
4.	Il rischio interpretativo.....	65
5.	Le comunicazioni qualificate.....	67
6.	Adempimenti di chiusura del periodo d'imposta e disciplina delle c.d. "posizioni rinviate".....	70
7.	Gli effetti premiali nel regime di adempimento collaborativo: evoluzione e rafforzamento post-riforma.....	72
7.1.	Il contraddittorio rafforzato e la garanzia dell'interlocutore unico.....	74
7.2.	Il ravvedimento operoso guidato.....	76
7.3.	La riduzione dei termini di accertamento.....	77
7.4.	Effetti premiali sulle sanzioni amministrative: rischi significativi, non significativi e condotte pregresse....	77
7.5.	I benefici sul versante penale.....	79
8.	Il codice di condotta.....	80
9.	La <i>Cooperative Compliance</i> e le relazioni con gli analoghi programmi internazionali, europei e di altri Paesi.....	82

PARTE SECONDA

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

CAPITOLO 1

Residenza fiscale, *Global Mobility* e *Carried interest*

di Andrea Di Dio, Angela Dulcetti, Giovanni Iaselli, Giulia Isabella Valenzi, Antonio Longo, Simone Loriggiola, Antonio Martino, Federico Pacelli, Luca Purpura, Antonio Tomassini e Valentina Trappolini

Sezione Prima

LA RESIDENZA FISCALE DELLE PERSONE FISICHE ALLA LUCE DELLE NOVITÀ DEL D.LGS. 27 DICEMBRE 2023, N. 209

1.	Premessa: la residenza fiscale nel sistema italiano e la riforma del 2023.....	89
2.	La disciplina previgente e le sue criticità.....	90
3.	La nuova formulazione dell'art. 2, comma 2 del TUIR: profili generali.....	90

Sezione Seconda

INVESTMENT MANAGEMENT EXEMPTION

1.	Introduzione: le modifiche apportate all'art. 162 del TUIR.....	96
2.	Soggetti interessati dalla normativa in esame e condizioni sottese alla presunzione legale.....	100
3.	L'art. 162, comma 7- <i>quater</i> , lettera d), del TUIR – La docu-	

mentazione di supporto alla remunerazione per le prestazioni di servizi infragruppo	106
---	-----

Sezione Terza

IL REGIME FISCALE DEL *CARRIED INTEREST*
TRA ALLINEAMENTO DI INTERESSI E CRITICITÀ APPLICATIVE

1. Il ruolo del <i>carried interest</i>	110
2. L'intervento normativo dell'articolo 60 del D.L. n. 50/2017	111
3. I requisiti presuntivi: investimento minimo	114
3.1. Il requisito dell'investimento minimo differimento nella distribuzione e <i>holding period</i>	115
3.2. Il requisito del differimento nella distribuzione del <i>carried interest</i>	118
3.3. Il requisito del periodo minimo di detenzione	120
4. Gli elementi sintomatici della natura finanziaria dei proventi	120
5. Gestione del rischio fiscale nei piani di incentivazione manageriale	125
6. Conclusioni	126

Sezione Quarta

LA DISCIPLINA SULLA RESIDENZA FISCALE DELLE SOCIETÀ
E DEGLI ENTI. QUESTIONI IN MATERIA
DI *CORPORATE GOVERNANCE*

1. I nuovi criteri di individuazione della residenza fiscale delle società e degli enti	127
2. Il criterio della sede di direzione effettiva e il rapporto con l'attività di direzione e coordinamento	129
2.1. <i>Holding</i> e residenza fiscale	133
3. La gestione ordinaria in via principale	134
4. Conclusioni	135

Sezione Quinta

MOBILITÀ DEL PERSONALE, RIFLESSI AI FINI
DEL *TRANSFER PRICING* E DEL *PILLAR 2*

1. Introduzione	137
1.1. Cenni teorici sul concetto di stabile organizzazione ("SO")	138
1.2. Attribuzione del reddito alla stabile organizzazione	138
2. <i>Remote working</i> (<i>home office</i> e <i>smart working</i>)	140
2.1. Rischio di configurazione di una SO nel contesto del <i>remote working</i>	140
2.2. Rilevanza del <i>transfer pricing</i> nel contesto del <i>remote working</i>	142
3. Distacco del personale (" <i>secondment</i> ")	144

3.1.	Rischio di configurazione di una SO nel contesto del distacco del personale.....	145
3.2.	Rilevanza del <i>transfer pricing</i> nel contesto del distacco del personale.....	145
4.	Trasferta temporanea del personale	147
4.1.	Rischio di configurazione di una SO nel contesto della trasferta temporanea.....	147
4.2.	Rilevanza del <i>transfer pricing</i> nel contesto della trasferta temporanea.....	148
5.	Indicazioni della Circolare n. 25/E/2023 dell'Agenzia delle Entrate.....	149
6.	Implicazioni in ambito Pillar 2.....	150
7.	<i>Governance</i> interna e raccomandazioni operative	153
7.1.	<i>Policy</i> interne e contratti di lavoro	154
7.2.	Documentazione di <i>transfer pricing</i>	154
7.3.	Monitoraggio e strumenti di certezza	155
8.	Conclusioni	156

Sezione Sesta

IL FENOMENO DELL'ESTEROVESTIZIONE SOCIETARIA

1.	La nuova disciplina della residenza fiscale delle società	156
1.1.	I criteri di collegamento previsti dall'art. 73, comma 3 del TUIR: evoluzione e ratio	157
1.2.	La presunzione di esterovestizione ex art. 73, comma 5- <i>bis</i> del TUIR: struttura, finalità e prova contraria...	159
2.	La qualificazione dell'esterovestizione tra evasione, elusione e abuso del diritto	160
3.	Effetti del fenomeno dell'esterovestizione ai fini dell'imposta di registro	162
4.	I limiti del sindacato di legittimità in materia di presunzioni di residenza fiscale.....	166

Sezione Settima

ASPETTI CONTROVERSI SULL'ESISTENZA E SULL'ATTRIBUZIONE DEGLI UTILI (E DELLE PERDITE) ALLE STABILI ORGANIZZAZIONI "DIGITALI"

1.	Esistenza della stabile organizzazione: quadro normativo di riferimento.....	167
1.1.	La nozione di stabile organizzazione nel Modello OCSE.....	167
1.2.	Normativa nazionale	169
2.	Stabile organizzazione "digitale"	171
2.1.	Il concetto di "commercio elettronico" esposto nel Commentario.....	171
2.2.	Il nuovo articolo 162, comma 2 lettera f <i>bis</i> : la presenza economica significativa.....	172

2.3.	Gli aspetti pratici e critici connessi al tema del commercio elettronico	174
2.3.1.	Premessa	174
2.3.2.	Il gioco e le scommesse <i>online</i> tra normativa e giurisprudenza.....	174
2.3.3.	<i>Cloud computing</i>	178
2.4.	Conclusioni sull'esistenza della S.O. digitale.....	181
3.	Attribuzione degli utili (perdite) alla stabile organizzazione	182
3.1.	Riferimenti normativi.....	182
3.2.	Applicazione dell'AOA ad una stabile organizzazione digitale	187
3.2.1.	La stabile organizzazione digitale è un <i>service provider</i> ?	187
3.2.2.	La stabile organizzazione digitale e le <i>royalty</i> nel contesto degli <i>internal dealing</i>	189
3.3.	Conclusioni sull'attribuzione degli utili e le perdite alla S.O. digitale	190

CAPITOLO 2

Le recenti evoluzioni della fiscalità internazionale in materia di imposte dirette

di Carlotta Benigni, Aurelia Daniela Casali, Andrea Di Dio, Giovanni Iaselli,
Simone Loriggiola, Alessandro Martinelli, Christian Montinari,
Federico Pacelli, Arianna Palmieri, Francesco Pompei, Luca Purpura,
Mario Russo, Alberto Sandalo, Gabriele Savoca e Antonio Tomassini

Sezione Prima

MULTILATERAL INSTRUMENT (MLI)

1.	Premessa	193
2.	La Convenzione Multilaterale (MLI).....	196
2.1.	La finalità ed il contenuto del MLI	196
2.2.	Il rapporto tra MLI ed i trattati fiscali bilaterali.....	199
2.3.	Le scelte dell'Italia	206
3.	Conclusioni	208

Sezione Seconda

IL PILLAR 2 ED IL SUO IMPATTO NELLE VARIE GEOGRAFIE

1.	Introduzione	209
2.	Dal BEPS al <i>Pillar 2</i>	210
3.	Lo stato di adozione del <i>Pillar 2</i> , tra QDMTT e complessità applicative.....	212
4.	Le minacce al sistema.....	217
4.1.	Gli Stati Uniti e l'UTPR.....	217
4.2.	La posizione dell'ONU.....	219
4.3.	La posizione della Germania	220

5. Conclusioni	221
----------------------	-----

Sezione Terza

POLITICHE TARIFFARIE E *TRANSFER PRICING*

1. Introduzione	222
2. Inquadramento normativo: dazi, <i>transfer pricing</i> e doppia competenza doganale e fiscale.....	223
2.1. Il meccanismo dei dazi nella tecnica degli scambi internazionali.....	223
2.2. Il valore doganale e il <i>transfer pricing</i> : convergenze e divergenze.....	225
2.3. Rischi di disallineamento e doppia imposizione.....	226
3. Effetti dei dazi sulle politiche di <i>transfer pricing</i>	226
3.1. Impatti sul metodo del <i>Transactional Net Margin</i> (“TNMM”).....	226
3.2. Impatti su altri metodi OCSE: il Metodo del confronto del prezzo	229
3.3. Effetti sulle politiche di aggiustamento dei prezzi di trasferimento	231
4. Effetti dei dazi sulla catena del valore nei gruppi multinazionali e strategie di gestione	232
4.1. Trasformazioni dei modelli operativi e profili funzionali	233
4.2. Strategie di ristrutturazione: implicazioni contrattuali e <i>compliance</i> fiscale.....	234
5. Analisi numerica dell’impatto dei dazi: simulazione pre- e post-ristrutturazione	237
6. Conclusioni	239

Sezione Quarta

LE EVOLUZIONI DELLE *MUTUAL AGREEMENT PROCEDURE* (MAP) E LE INTERAZIONI CON LA NORMATIVA NAZIONALE

1. Introduzione: aspetti generali in tema di doppia imposizione internazionale e procedura amichevole.....	239
2. MAP convenzionale (art. 25 Modello OCSE).....	240
2.1. Procedura di MAP su iniziativa del contribuente.....	240
2.2. Procedura di MAP su iniziativa delle autorità competenti	242
3. Procedura arbitrale.....	242
4. Rapporto tra l’art. 25 Modello OCSE e la circolare n. 21/E/2012	243
5. MAP attuativa della Direttiva 2017/1852/UE.....	245
6. Conclusioni	249

Sezione Quinta

LE NOVITÀ IN TEMA CFC E L'INTERAZIONE CON IL *PILLAR 2*

1. Introduzione: le ragioni di un nuovo paradigma	250
2. La disciplina CFC riformata: evoluzione normativa.....	251
3. Coordinamento tra regole CFC e <i>Pillar 2</i> : interazioni e criticità	253
3.1. Complessità normativa e sfide amministrative	253
3.2. Costi amministrativi e oneri di <i>compliance</i>	253
3.3. Il ruolo della QDMTT e il coordinamento con le regole CFC.....	254
4. Il coordinamento tra discipline	255
5. Conclusioni	256

Sezione Sesta

GLI AGGIUSTAMENTI DI COMPARABILITÀ PER “RISCHIO PAESE”
NEL *PILLAR 1* - AMMONTARE B E NELLA PRASSI OPERATIVA
IN MATERIA DI PREZZI DI TRASFERIMENTO

1. Inquadramento generale: gli aggiustamenti di comparabilità	258
2. Il rischio paese: principali metodologie di misurazione	262
3. Ragioni sottostanti all’aggiustamento delle differenze di comparabilità dovute al rischio paese e relative modalità di calcolo	266
4. Approcci pratici all’aggiustamento rischio paese	269
5. Effetti dell’incremento del rischio sulla variabilità delle osservazioni	271
6. Effetti dell’inflazione sul rischio paese	273
7. Conclusioni	275

Sezione Settima

RECENTI TENDENZE IN MATERIA DI PREZZI DI TRASFERIMENTO
E OPERAZIONI FINANZIARIE ALLA LUCE
DELLA GIURISPRUDENZA INTERNA E COMUNITARIA

1. Introduzione	276
2. Le criticità nella determinazione del <i>credit rating</i>	277
2.1. Sulla centralità della determinazione del <i>credit rating</i> nell’analisi del tasso di interesse di libera concorrenza	277
2.2. Sulle metodologie disponibili per la determinazione del <i>credit rating</i>	280
2.3. Possibili spunti per una solida determinazione del <i>credit rating</i>	282
3. Finanziamenti infruttiferi	284
3.1. Evoluzione giurisprudenziale sull’applicabilità dell’ALP ai finanziamenti intragruppo infruttiferi	284

3.2.	Sulla compatibilità dell'ALP con i finanziamenti intragruppo infruttiferi	285
3.3.	Sulla sussistenza delle ragioni commerciali.....	285
3.4.	Sul rapporto tra <i>accurate delineation</i> in base ai principi dell'OCSE e ragioni commerciali di derivazione giurisprudenziale	288

Sezione Ottava

LE NOVITÀ E LE CRITICITÀ DELLA DISCIPLINA ANTI-IBRIDI: ANALISI DELLE RECENTI INTERPRETAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE E DELLA NUOVA *PENALTY PROTECTION*

1.	Introduzione: le incertezze e l'evoluzione della disciplina anti-ibridi	290
2.	La disciplina degli strumenti ibridi e i disallineamenti fiscali	292
2.1.	La normativa italiana in materia di <i>hybrid mismatches</i>	292
2.2.	Gli elementi essenziali.....	293
2.2.1.	La presenza di disallineamenti	293
2.2.2.	Le cause ibride	294
2.2.3.	L'elemento soggettivo.....	294
2.3.	Le norme di reazione.....	296
2.3.1.	Le norme di reazione in caso di D/D.....	296
2.3.2.	Le norme di reazione in caso di D/NI	297
3.	Risposta ad interpello n. 47/2025	298
3.1.	Fattispecie e quesito interpretativo	298
3.2.	Soluzione interpretativa prospettata dal contribuente ..	300
3.3.	Interpretazione dell'Agenzia delle Entrate.....	301
3.4.	Analisi della posizione dell'Agenzia delle Entrate.....	302
4.	La nuova <i>penalty protection</i>	303
4.1.	D.M. 6 dicembre 2024: i soggetti passivi coinvolti e la documentazione "idonea"	304
4.1.1.	Gli effetti premiali della Documentazione	305
4.2.	La marca temporale e gli adempimenti dichiarativi ...	306
4.2.1.	I periodi d'imposta ante 29 dicembre 2023 ..	307
5.	Conclusioni	308

Sezione Nona

PIATTAFORME DIGITALI, *WEB TAXES* E SCAMBI D'INFORMAZIONE

1.	Introduzione: il nuovo paradigma dell'economia digitale	309
2.	Scambi d'informazione – la c.d. DAC7	310
2.1.	Obblighi di verifica e comunicazione.....	311
2.2.	Chiarimenti e dubbi interpretativi.....	312
3.	IVA e piattaforme digitali: la figura del fornitore presunto..	314
3.1.	La presunzione d'intermediazione nelle prestazioni di servizi.....	314
3.2.	Il ruolo del fornitore presunto nelle cessioni di beni..	315
3.3.	Esonero da responsabilità e diligenza esigibile	316

4.	<i>Digital Service Tax</i>	323
5.	Conclusioni	325

Sezione Decima

RECENTI NOVITÀ IN MATERIA DI TASSAZIONE IN ITALIA
DELLE CESSIONI DI PARTECIPAZIONI IMMOBILIARI
DA PARTE DI SOGGETTI NON RESIDENTI

1.	Introduzione: la tassazione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni da parte di soggetto non residenti	326
1.1.	La normativa generale	326
1.2.	La cessione di partecipazioni in società immobiliari	327
2.	Ambito soggettivo	328
2.1.	Cessione di OICR	328
3.	Ambito oggettivo	330
3.1.	“Cessione a titolo oneroso di partecipazioni” in “società ed enti”	330
3.2.	Criteri di prevalenza – valore del patrimonio immobiliare	331
3.3.	Criteri di prevalenza – monitoraggio temporale	333
4.	Conclusioni	334

Sezione Undicesima

L'EVOLUZIONE DELLA CLAUSOLA DEL BENEFICIARIO
EFFETTIVO: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

1.	Introduzione: la clausola del beneficiario effettivo	334
2.	L'evoluzione giurisprudenziale italiana e l'assorbimento del “triplice test”	336
3.	ATAD III: <i>Unshell Directive</i>	338
3.1.	Struttura e meccanismo della Proposta	339
3.2.	Analisi critica della <i>Proposta Unshell</i>	342
4.	Dalla teoria alla pratica: spunti operativi sulla verifica della <i>beneficial ownership</i>	343
4.1.	<i>Substantive business activity test</i>	344
4.2.	<i>Dominion test</i>	345
4.3.	<i>Business purpose test</i>	346
5.	Conclusioni	346

Sezione Dodicesima

IL CASO ITALGOMME PNEUMATICI E ALTRI C. ITALIA:
IL “DIRITTO VIVENTE” IN MATERIA DI VERIFICHE FISCALI
ALLA PROVA DELLA CEDU

1.	Introduzione	347
2.	Il ricorso alla Corte EDU	349
3.	Il Caso Italgomme Pneumatici e altri c. Italia	349

4.	Le violazioni rilevate dalla Corte EDU	351
4.1.	Mancato rispetto dei requisiti di “qualità della legge” ..	351
4.2.	Necessità di un controllo <i>ex post</i> effettivo	352
4.3.	Sproporzionalità e ampiezza eccessiva delle misure adottate	352
5.	L’art. 6- <i>bis</i> della Legge n. 212/2000	353
6.	Possibili impatti della pronuncia sui giudizi pendenti	353
7.	Limiti e criticità nell’uso della sentenza nei giudizi in corso	355
8.	Prospettive di riforma	355
9.	L’articolo 7- <i>quinquies</i> della Legge n. 212/2000	357
10.	Considerazioni ulteriori	358
10.1.	Rafforzamento del ruolo del Garante del Contribuente	358
10.2.	Possibile introduzione di un rimedio risarcitorio per le violazioni	358
11.	Possibili ostacoli alla riforma	359
12.	Conclusioni	359

CAPITOLO 3

La fiscalità delle operazioni straordinarie domestiche ed internazionali

di Angela Dulcetti, Giovanni Iaselli, Antonio Longo, Benedetta Lunghi, Maria Teresa Madera, Christian Montinari e Giuseppe Padula

Sezione Prima

LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA FISCALE DELLE OPERAZIONI STRAORDINARIE

1.	Introduzione: contesto e obiettivi della riforma delle operazioni straordinarie	361
2.	Quadro normativo previgente: cenni	362
3.	Principali impatti della riforma sulle operazioni straordinarie	365
3.1.	Nuovo regime di riallineamento dei maggiori valori emersi in esito ad operazioni straordinarie fiscalmente neutrali	365
3.1.1.	Nuovo regime di riallineamento dei maggiori valori emersi in esito ad operazioni straordinarie fiscalmente neutrali – considerazioni e riflessioni	366
3.2.	Riportabilità dei <i>tax asset</i>	368
3.2.1.	Riflessioni circa le implicazioni delle novità legislative in tema di riportabilità dei <i>tax asset</i>	371
3.2.2.	Principali criteri di valutazione: cenni	373
3.3.	Conferimento di azienda	375
3.4.	Scissione mediante scorporo	376
3.4.1.	Definizione di posizioni soggettive ai fini della scissione	378

Sezione Seconda
PROFILI CRITICI DELLE OPERAZIONI STRAORDINARIE
CROSS-BORDER

1.	Introduzione	379
2.	Cenni alla disciplina civilistica della scissione (transfrontaliera) mediante scorporo	382
3.	L'incorporazione della stabile organizzazione	383
3.1.	Profili critici del conferimento transnazionale di ramo d'azienda/stabile organizzazione rispetto alla scissione mediante scorporo	383
3.2.	Caso pratico e differenze tra le due operazioni transnazionali	387
3.3.	Compatibilità tra l'attuale disciplina fiscale della scissione mediante scorporo e la disciplina comunitaria: considerazioni sintetiche	389
4.	Gli scambi di partecipazioni intracomunitari	390
4.1.	La normativa previgente: cenni	390
4.2.	Le novità della Riforma tributaria	392
4.3.	Criticità e dubbi irrisolti	394
5.	Conclusioni	397

Sezione Terza
LE RIORGANIZZAZIONI DI GRUPPI FAMILIARI
E LA NUOVA DISCIPLINA DEI CONFERIMENTI DI PARTECIPAZIONI

1.	Premessa	397
2.	I conferimenti di partecipazioni che consentono di acquisire o integrare il controllo	398
3.	I conferimenti di partecipazioni qualificate	400
3.1.	Il requisito della "unipersonalità" della conferitaria	400
3.2.	I conferimenti di partecipazioni in società <i>holding</i>	402
3.3.	I conferimenti minusvalenti	404
4.	Conclusioni	405

Sezione Quarta
LA DETRAIBILITÀ DELL'IVA NELLE OPERAZIONI DI M&A

1.	La detraibilità IVA dei <i>transaction costs</i> per le SPV	406
2.	La soggettività passiva delle SPV: la posizione dell'Amministrazione finanziaria	408
2.1.	Il requisito soggettivo per la detrazione IVA	409
2.2.	L'interpretazione restrittiva dell'Agenzia delle Entrate	410
3.	La svolta della Cassazione: l'esercizio di attività preparatorie e la detrazione IVA	412
3.1.	Gli atti preparatori come attività economica	413
3.2.	L'effettiva intenzione economica delle SPV e il diritto alla detrazione IVA	414

4.	Conclusioni: le modalità di recupero dell'imposta.....	416
4.1.	Strumenti per il recupero dell'IVA non detratta.....	417
4.2.	Verso una possibile (e auspicabile) estensione dell'art. 30-ter.....	418

CAPITOLO 4

L'IVA nei rapporti domestici ed internazionali

di Giovanni Iaselli e Maria Teresa Madera

Sezione Prima

LA RIFORMA DELL'IVA NAZIONALE E COMUNITARIA E LE PROSPETTIVE FUTURE

1.	La continua evoluzione della normativa IVA.....	421
2.	Pacchetto ViDA: la nuova frontiera dell'IVA nell'economica digitale.....	423
2.1.	Obblighi di fatturazione elettronica intra-UE e <i>Central VIES</i>	424
2.2.	Ruolo delle piattaforme digitali ed estensione del regime del fornitore presunto.....	425
2.3.	Ampliamento dello sportello unico: verso la " <i>Single VAT Registration</i> ".....	426
2.4.	Ulteriori strumenti di contrasto alle frodi.....	427
3.	La riforma nazionale e l'orizzonte dell'IVA del futuro.....	428
3.1.	Le previsioni normative della L. n. 111/2023.....	428
3.2.	Le proposte del <i>VAT Expert Group</i>	429
3.3.	Rischi di disallineamento e prospettive evolutive.....	420
4.	Conclusioni.....	431

Sezione Seconda

L'IVA NON DOVUTA E IL DIRITTO ALLA DETRAZIONE: PROFILI NORMATIVI, SANZIONATORI E APPLICATIVI

1.	Introduzione: il principio di neutralità e le sue frizioni applicative.....	432
2.	L'evoluzione normativa: l'art. 6, comma 6 del D.Lgs. n. 471/1997.....	433
2.1.	Il quadro previgente: la L. n. 205/2017 e la genesi del dibattito interpretativo.....	434
2.2.	Il D.Lgs. n. 87/2024: la nuova articolazione tra detrazione illegittima e detrazione erronea.....	436
3.	Le modalità di recupero dell'imposta in caso di IVA non dovuta.....	438
3.1.	Le due vie del recupero: art. 26 e art. 30-ter del Decreto IVA.....	438
3.2.	Il rimborso anomalo ex art. 30-ter del Decreto IVA e le criticità applicative.....	440

4. Conclusioni	442
----------------------	-----

CAPITOLO 5

Le crypto-attività

*di Giovanni Iaselli, Alessandro Martinelli, Mario Russo,
Alberto Sandalo e Antonio Tomassini*

CRIPTO ATTIVITÀ, IMPOSTE DIRETTE E IMPOSTE INDIRETTE

1. Introduzione	445
2. Crypto-attività e imposte dirette. Persone fisiche e giuridiche	446
2.1. Imposte dirette nell'ambito del reddito d'impresa.....	447
2.2. Imposte dirette per le persone fisiche	449
3. Crypto-attività e imposte indirette.....	452
3.1. Trattamento ai fini IVA.....	452
3.1.1. Le principali operazioni relative alle crypto-attività.....	455
3.2. Imposta di bollo e imposta sul valore delle crypto-attività.....	457
4. Modifiche alla disciplina del monitoraggio fiscale.....	461
5. Rideterminazione del valore delle crypto-attività.....	462

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer